Villa Reale, sarà la volta buona per il rilancio?

Giovedì, 31 Luglio 2008 15:44
Di Vorrei

L'Expo 2015 un miracolo sembra averlo già fatto. Ministero della Cultura, Regione Lombardia, i Comuni di Milano e Monza sembrano finalmente d'accordo sui destini della Villa reale del capoluogo brianteo. E pare proprio che saranno legati alla kermesse che si terrà a Milano fra 7 anni.

Com'è noto il problema, non proprio piccolo, è come reperire i 110 milioni di euro che il progetto Carbonara prevede per il completo recupero del complesso disegnato da Piermarini. Agganciarsi al treno Expo sembra quindi la soluzione per tutti. Resta da capire chi e perchè fra i privati dovrebbe coprire circa la metà della spesa. Tutti parlano di destinazione culturale e di alta rappresentanza, come si traduca questo nel linguaggio terra terra dei soldi lo scopriremo, prima o poi. A settembre il dossier della rivista sarà dedicato proprio al Parco e alla Villa.

Intanto ecco l'articolo di Monica Guzzi per l'edizione odierna de Il Giorno.

Phoca PDF

ACCORDO AI BENI CULTURALI

Villa Reale scommette la corona sull'Expo

Al via l'ente unico di gestione. Venerdì Bondi proporrà la reggia quale sede degli eventi del 2015

di MONICA GUZZI

LA RINASCITA della Villa Reale passerà dall'Expo 2015. La grande esposizione universale di Milano sarà il primo banco di prova dell'operazione di recupero della reggia degli Asburgo e dei Savoia. Ieri la firma dell'accordo strategico per il restauro e la valorizzazione culturale della Villa e del Parco al ministero per i Beni culturali: il documento è stato sottoscritto dal ministro Sandro Bondi, reduce dalla recente visita a Monza, dall'assessore regionale alle Culture Massimo Zanello, dal sindaco monzese Marco Mariani e dall'assessore al Demanio del Comune di Milano Gianni Verga. La firma, in forse fino all'ultima ora a causa di alcuni antichi dissapori fra i Comuni di Monza e Milano sulla gestione del Parco e della reggia piermariniana, sblocca un'operazione di rilancio destinata a muovere 110 milioni di euro, metà dei quali dovranno essere recuperati attraverso la collaborazione con i privati.

TANTI ne serviranno, secondo il progetto sviluppato dal gruppo del professor Giovanni Carbonara, per rimettere a nuovo la vecchia reggia malata e soprattutto per garantirle una pluralità di destinazioni d'uso (alta rappresentanza, culturale, commerciale, foresteria, eccetera) in grado di farla vivere in modo autonomo. Strumento del rilancio sarà la nascita di un consorzio, un ente unico per la gestione di Parco e Villa Reale, due beni monumentali oggi in comproprietà fra Comuni di Monza e Milano, Regione e Demanio dello Stato. Proprio sull'allargamento del consorzio alla gestione del Parco si è consumato nei giorni scorsi l'ultimo dissidio fra Monza e Milano, storici coinquilini dell'oasi verde nata nell'Ottocento per decreto di Napoleone. «L'accordo - spiega una nota diffusa dal Ministero - prevede di destinare l'intero complesso monumentale a finalità culturali e di alta rappresentanza istituzionale, anche in vista delle manifestazioni connesse con l'Expo del 2015, per le quali la Villa si candida come sede di assoluto prestigio». Sarà lo stesso Bondi a proporre venerdì al tavolo dell'Expo la candidatura della villa monzese quale sede di eventi di prestigio. «Pensiamo a farne la sede istituzionale del comitato nonché il luogo di ricevimento e di rappresentanza per gli incontri fra le delegazioni internazionali. Questa è stata la storia ed è la vocazione della reggia», sintetizza l'assessore regionale Zanello. L'accordo, continua la nota diffusa da Roma, punta a «definire gli obiettivi comuni di conservazione e di valorizzazione culturale del complesso monumentale e delle relative pertinenze; individuare gli immobili e le aree oggetto di valorizzazione e l'ente al quale affidarne la gestione, la disponibilità e l'uso; individuare il soggetto giuridico cui competerà l'elaborazione e lo sviluppo dei piani di valorizzazione, nonché la gestione delle relative attività; definire l'ambito di attività; individuare le risorse destinate all'attività di restauro e poi di valorizzazione, fermo rimanendo l'obiettivo dell'autosostentamento». «È un accordo che va tutto costruito, bisognerà lavorare molto - ammette l'assessore monzese alla Villa, Pierfranco Maffè -. Le amministrazioni dovranno fare un grosso lavoro per definire lo statuto e l'ente di gestione. Ma l'accordo con Milano è strategico per l'Expo: è importante che tutti partecipino, poi vedremo come». Soddisfatto Zanello, che ha sostenuto la linea dell'accordo con Palazzo Marino. «Dal punto di vista pratico e burocratico l'ente unico è un grande vantaggio, poiché oggi al Parco e in Villa non si può muovere foglia senza che tutti gli enti interessati non abbiamno espresso un parere - riassume Zanello -. Ora speriamo che arrivino anche i soldi del Ministero, per aprire i cantieri nel 2009». «L'accordo getta le basi per una nuova vita del complesso monumentale - commenta il governatore della Lombardia Roberto Formigoni - e oggi consegna alla Provincia di Monza un palcoscenico di prestigio assoluto». Intanto, per garantire lo start up fin dal 2008, il Pirellone ha messo sul tavolo dell'accordo 5 milioni di euro. Un altro milione arriverà dai Beni culturali.

Phoca PDF